

ISSN: 1725-7360



## ATTIVITÀ PRINCIPALI L'ETF NEL 2004

**LA FONDAZIONE EUROPEA PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**  
È IL CENTRO DI EXPERTISE DELL'UNIONE EUROPEA  
CHE SOSTIENE I PROCESSI DI RIFORMA DELL'ISTRUZIONE E  
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE NEI PAESI TERZI  
NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI DI RELAZIONI ESTERNE  
DELL'UNIONE EUROPEA

#### COME CONTATTARCI

Per ulteriori informazioni sulle nostre attività,  
sui bandi di gara e sulle opportunità di lavoro,  
si rimanda al sito: [www.etf.eu.int](http://www.etf.eu.int)

Per qualsiasi altro genere di informazioni  
si prega di contattare:

Unità Comunicazione Esterna  
Fondazione Europea per la Formazione Professionale  
Villa Gualino  
Viale Settimio Severo 65  
I – 10133 Torino

**E** [info@etf.eu.int](mailto:info@etf.eu.int)

**T** +39 011 630 2222

**F** +39 011 630 2200

# **ATTIVITÀ PRINCIPALI L'ETF NEL 2004**

Questo documento è una traduzione. Per eventuali dubbi inerenti l'accuratezza delle informazioni contenute, vi preghiamo di fare riferimento alla versione originale inglese.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu.int>).

Una scheda bibliografica figura alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2005

ISBN 92-9157-429-5

ISSN 1725-7360

© Comunità europee, 2005

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

*Printed in Belgium*

...sultivo dell'ETF è composto  
...perti di formazione  
...dei paesi membri dell'Unione  
...paesi partner (i partner  
...i Balcani occidentali, i Nuovi  
...ndenti e la Mongolia, i futuri  
...tri dell'Unione Europea), da  
...di parti sociali e da membri di  
...ntestazioni internazionali.  
...mpete principale è fornire  
...azioni all'ETF e al suo Consiglio  
...azionale riguarda alla  
...a programma di lavoro  
...a il dibattito è  
...zione sulla  
...zione nel

## OBIE

- Esami  
sistem  
paesi p  
internazi  
1995
- Identificare  
dovranno afi  
successivo al  
del lavoro e al  
d'istruzione e fi



## PREFAZIONE

Il 2004 passerà alla storia come una pietra miliare per l'integrazione europea. In maggio l'Unione europea ha accolto otto paesi dell'Europa centrale e orientale e le isole mediterranee di Malta e Cipro dopo più di un decennio di intensi preparativi.

Per la Fondazione europea per la formazione professionale (ETF), il 2004 è stato un anno di altri cambiamenti di carattere estremamente pratico, come quello avvenuto a livello direttivo in luglio, quando Muriel Dunbar è subentrata a Peter de Rooij, che aveva guidato l'agenzia nei suoi primi dieci anni di attività. Verso la fine del 2004 si è insediata a Bruxelles una nuova Commissione, che comprende membri degli ex paesi partner dell'ETF.

Il 2004 è stato anche l'anno in cui ha preso forma un nuovo quadro politico comunitario per le relazioni esterne. La nuova politica europea di vicinato, unita all'attenzione sempre crescente riservata allo sviluppo delle risorse umane, comporta l'assunzione di un ruolo importante per l'ETF.

La presente pubblicazione illustra come l'ETF abbia prontamente tenuto conto delle implicazioni di tali cambiamenti nell'attività svolta nel 2004. Si tratta tuttavia più di una semplice istantanea del coscienzioso operato dell'agenzia, in quanto si proietta nel futuro descrivendo in quale modo gli sforzi che hanno fatto dell'adesione avvenuta nel 2004 un tale successo e gli insegnamenti tratti nel frattempo possano servire per l'ulteriore sviluppo dell'Europa e delle regioni ad essa limitrofe.

L'Unione europea non è una comunità isolata. Deve interagire con i paesi che dovrebbero costituire la sua «cerchia di amici». A prescindere dal fatto che il fine ultimo della cooperazione sia o meno la futura adesione all'Unione europea, lo sviluppo sociale, politico ed economico dei paesi vicini è per noi una questione di enorme importanza. Tenuto conto inoltre che il loro sviluppo dipende in larga misura da quello delle risorse umane, abbiamo la responsabilità e l'interesse a continuare a sostenere il miglioramento dei loro sistemi di istruzione e

formazione professionale con tutti i mezzi di cui possiamo disporre.

Negli anni che hanno preceduto il 2004, la Fondazione europea per la formazione professionale ha dimostrato di essere stata in grado di unire le competenze di 15 Stati membri a vantaggio di dieci paesi candidati. Oggi può aggiungere l'esperienza diretta di questi paesi al suo patrimonio di risorse. Ne consegue che l'ETF si trova in una posizione ancora migliore per sostenere l'assistenza fornita dall'Unione europea per lo sviluppo delle risorse umane nei paesi limitrofi.

Ján Figel'

Commissario dell'UE per l'Istruzione, la formazione, la cultura e il multilinguismo

Foto: ETF/B. Diewald



*Ján Figel', Commissario europeo per l'Istruzione, la formazione, la cultura e il multilinguismo*

## INTRODUZIONE

Foto: ETF/F. Decorato



*Muriel Dunbar, Direttore dell'ETF*

Dopo aver assunto in luglio l'incarico di direttore della Fondazione europea per la formazione professionale (ETF), sono lieta di avere l'opportunità di ripercorrere l'attività svolta nel corso del 2004. Questo tipo di riflessione sul passato costituisce un prezioso strumento che può consentire di trarre indicazioni sulla strada da seguire. Inutile affermare che questo è particolarmente importante per un nuovo direttore.

Gli ultimi anni sono stati contrassegnati da tensioni e conflitti, alcuni dei quali hanno interessato le regioni in cui l'ETF opera. L'impegno con cui la comunità internazionale ha cercato di riportare la pace e di ricostruire il tessuto delle società coinvolte è stato tuttavia incoraggiante.

L'Unione europea ha svolto un ruolo di primo piano nell'ambito di tale comunità, cercando di aiutare i suoi vicini più prossimi e quelli più distanti a vivere in armonia gli uni con gli altri e a sviluppare economie forti e stabili. Tale processo promuove la pace e la stabilità, la diffusione dei valori democratici nonché l'apertura di nuovi mercati per i beni e i servizi; contribuisce inoltre alla creazione di posti di lavoro e ad allentare la pressione migratoria



e le tensioni sociali, accrescendo le opportunità di cui le persone possono usufruire nel proprio paese.

Nel 2004 l'ETF ha continuato a coadiuvare questo processo, intervenendo in qualità di istituzione europea e a fianco degli Stati membri dell'UE e di altri importanti organismi quali le Nazioni Unite, la Banca mondiale e l'OCSE. Operando nel quadro della politica comunitaria, l'ETF ha sostenuto ciascuno dei suoi paesi partner nel cammino verso la stabilità economica e sociale.

Lo sviluppo di un mercato del lavoro flessibile, fondato su una base di capacità professionali aggiornate, costituisce un fattore fondamentale in tal senso. Avvalendosi della propria competenza, nonché di quella disponibile nei 25 Stati membri dell'UE e in altre agenzie internazionali, l'ETF ha continuato a fornire consulenza e orientamento ai responsabili politici nei paesi partner per aiutarli a rispondere a tale sfida.

Le pagine che seguono evidenziano alcune delle attività svolte dall'ETF lo scorso anno e i progressi che sono potuto essere compiuti di conseguenza. La prima parte del documento illustra il contesto in cui l'ETF opera: l'Unione europea – allargata con l'ingresso di dieci nuovi Stati membri che erano ex paesi partner dell'ETF – in un'economia globale che richiede un costante adeguamento dell'offerta e della domanda di capacità professionali, adeguamento che può essere conseguito solo attraverso un processo di continuo insegnamento e

apprendimento su una scala di proporzioni senza precedenti.

La parte introduttiva è seguita da esempi delle attività dell'ETF nel 2004. Il resoconto del lavoro di analisi, delle valutazioni, delle attività pilota della Fondazione e del suo coinvolgimento nel programma Tempus fornisce un'idea dell'ampia serie di questioni tecniche che devono essere affrontate sulla strada verso la crescita e la stabilità in campo economico e sociale. Aiuta inoltre a capire quali siano le dimensioni del compito con cui i paesi partner devono confrontarsi.

I risultati incoraggianti dimostrano che lo sviluppo delle conoscenze e delle capacità professionali è davvero determinante. Lavorando intensamente per promuovere lo sviluppo delle risorse più preziose di cui disponiamo – le risorse umane – si compiono passi avanti verso una maggiore stabilità e prosperità non solo nell'Unione europea, ma in un vicinato europeo che si estende molto al di là dei confini dell'Unione europea.

Muriel Dunbar

Direttore, Fondazione europea per la formazione professionale



## UN CONTESTO POLITICO IN EVOLUZIONE

### Buon vicinato

Nel 2004 l'Unione europea è riuscita a fare quello che solo quindici anni fa sarebbe stato ritenuto impossibile: ha posto fine alla spaccatura che aveva diviso l'Europa per mezzo secolo, con l'ingresso di paesi dell'ex blocco orientale nell'Unione europea quali membri a pieno titolo.

Nonostante tale espansione, l'Europa si estende ancora ben oltre l'area delimitata dai confini dell'Unione europea. In un'economia globale, l'Unione europea non può vivere in isolamento. Per promuovere stabilità e prosperità sono indispensabili buoni rapporti di vicinato. L'UE vive pertanto in costante dialogo e interazione con un gruppo di paesi limitrofi culturalmente molto diversi.

L'UE ha svolto, e continua a svolgere, un ruolo centrale nell'opera di sostegno internazionale a favore della riforma economica e politica e della promozione di una maggiore stabilità nei **Balceni occidentali**. Resta ancora molto da fare in questa regione, tuttavia la situazione si è trasformata nel corso degli ultimi due anni. I sistemi democratici si sono sviluppati in misura considerevole e tutti i paesi sono impegnati ad avvicinarsi all'Unione

europea, che è di gran lunga la maggiore fonte di assistenza nei Balcani occidentali.

L'UE si preoccupa in modo particolare che il **Mediterraneo** non diventi una linea di divisione geostrategica tra economie efficienti e meno efficienti e tra sistemi sociopolitici diversi. I dirigenti europei cercano di approfondire il dialogo e di instaurare partenariati economici e politici con i paesi dell'Africa settentrionale, del vicino Medio Oriente e oltre. Il partenariato euromediterraneo ha lo scopo di creare una zona di pace e di stabilità basata su valori condivisi e di costituire una regione di prosperità reciproca attraverso uno spazio di libero scambio e un mercato unico con i paesi del Mediterraneo.

Foto: archivio fotografico dell'Unione europea



*L'allargamento dell'UE nel maggio 2004 ha portato cambiamenti e nuove sfide*

## Cerchia di amici

La politica europea di vicinato (PEV) è la conseguenza politica diretta della volontà della Commissione precedente di sostenere attivamente quella che l'ex presidente Romano Prodi definiva «una cerchia di amici» attorno all'Unione europea. I suoi obiettivi guideranno la cooperazione con i paesi partner dell'ETF esclusi quelli con una prospettiva di adesione, la Federazione russa e l'Asia centrale, ma inclusi i paesi del Caucaso.

I suoi obiettivi sono:

- condividere i benefici dell'allargamento anziché creare nuove linee di divisione all'interno dell'Europa e attorno ad essa;
- promuovere il buon governo e le riforme;
- creare la cosiddetta «cerchia di amici»: un'area di pace, stabilità e prosperità basata su valori condivisi e interessi comuni.

È importante sottolineare che l'ulteriore allargamento dell'UE non è uno degli scopi della PEV. Inoltre, la PEV non sostituisce gli strumenti giuridici e istituzionali esistenti, come gli accordi di associazione o il processo di Barcellona.

L'Unione europea allargata deve anche continuare a prestare attenzione ai suoi rapporti strategici con gli ex paesi sovietici dell'**Europa orientale e dell'Asia centrale**. È nell'interesse di tutti evitare che si crei una nuova linea di divisione in Europa. L'UE incoraggia lo scambio economico e politico in questa parte del mondo attraverso il programma Tacis, che fornisce sostegno per la riforma istituzionale e amministrativa, il settore privato e la riduzione della povertà e si è rivelato efficace nel ridurre molte delle tensioni e delle preoccupazioni del passato.

Questo tipo di programmi specifici per le varie regioni sono strumenti importanti nella politica europea di vicinato (PEV), che è emersa nel 2004 allo scopo di condividere i benefici del recente allargamento dell'UE con alcuni paesi che adesso confinano con l'Unione europea (cf. il testo nel riquadro). L'obiettivo politico è molto semplice: una cerchia di paesi che condividono valori comuni e che mirano a instaurare fra loro uno stretto rapporto, in modo da rafforzare la stabilità, la sicurezza e il benessere di tutti gli interessati ed evitare che si aprano nuove linee di divisione tra l'UE allargata e i paesi vicini.

Fino al 2006, gli aiuti finanziari ai paesi interessati continueranno ad essere erogati attraverso i programmi MEDA e Tacis, che nelle prospettive finanziarie per il periodo 2007-2013 saranno tuttavia sostituiti da uno strumento europeo di vicinato e di partenariato estremamente semplificato. È prevista la partecipazione ai normali programmi comunitari anche se, e questo è un aspetto importante per l'istruzione e la formazione professionale, non ancora attraverso il programma Leonardo da Vinci.

Il modo preciso in cui il sostegno e la cooperazione saranno attuati dopo il 2007 è ancora lasciato deliberatamente aperto. Questo spiega in parte il motivo per cui siano state rivolte tante domande a Karl Fredrik Svedang della DG Relazioni esterne quando ha illustrato la PEV nelle riunioni regionali del comitato consultivo dell'ETF svoltesi a Torino nel novembre 2004. La sua risposta alla domanda «Fino a che punto potremo arrivare?» è stata: «È una questione di volontà politica».



Foto: archivio fotografico dell'Unione europea

*La creazione di una «cerchia di amici» attorno all'Unione europea è uno degli obiettivi della politica europea di vicinato*

## Stabilire la rotta

In quale modo i paesi dei Balcani occidentali possono trarre il massimo insegnamento dall'esperienza dell'adesione all'UE? Questa è stata una delle domande fondamentali rivolte ai delegati in occasione della riunione del decimo anniversario del comitato consultivo dell'ETF svoltasi a Durazzo, in Albania, il 21 e 22 giugno 2004. Nell'elenco di risposte assai ampio si annoveravano le seguenti: chiarire con esattezza quali insegnamenti politici sono stati tratti dai paesi candidati, svolgere un maggior numero di riunioni regionali, aumentare le visite di studio, se le circostanze lo consentono e incoraggiare i paesi della regione ad assumere il controllo delle loro relazioni con gli Stati membri dell'UE.

La riunione ha offerto ai partecipanti un gran numero di stimolanti opportunità di contribuire allo sviluppo di attività nella regione. Passando al caso specifico della riforma dell'istruzione e della formazione professionale in Albania, i delegati hanno appreso che attualmente solo il 16% degli allievi è iscritto in scuole professionali, in quanto il sistema non soddisfa le esigenze dell'industria. Il pessimismo si è tuttavia trasformato in ottimismo negli ultimi 18 mesi, grazie ad un maggiore coinvolgimento delle parti sociali e ad un aumento del numero di studenti.

Una visita ad una scuola professionale locale ha confermato il nuovo ottimismo. Una fondazione internazionale aveva aiutato il personale locale molto motivato a trasformare questa scuola in crisi in un istituto di formazione efficiente che fornisce corsi di riparazione di autoveicoli e di idraulica. «Questa scuola è uno stimolante esempio di cooperazione internazionale e dell'importante legame tra formatori e mercato del lavoro», ha detto Peter de Rooij, che si è recato a Durazzo nell'ultima settimana di lavoro in qualità di direttore dell'ETF.

Nel contesto della recente espansione dell'UE e della possibilità di applicare ai paesi candidati l'esperienza acquisita dai nuovi Stati membri

nelle riforme dell'istruzione e formazione professionale, i partecipanti hanno ripercorso i progressi compiuti nel 2004 e quindi si sono divisi in vari seminari per contribuire a definire il programma di lavoro dell'ETF per il 2005.

La riunione si è conclusa con i delegati che hanno espresso il loro pieno sostegno al programma di lavoro dell'ETF per il 2005. Le proposte e le idee emerse nella riunione del comitato consultivo tenutosi a Durazzo sono state sottoposte al consiglio di amministrazione riunitosi il 9 novembre 2004 a Torino per l'approvazione finale.



Foto: ETF/A. Martin

*Gli sviluppi nel settore dell'istruzione e della formazione professionale nei Balcani occidentali sono stati al centro della riunione del comitato consultivo svoltasi a Durazzo, in Albania, nel mese di giugno 2004*



## IL NOSTRO LAVORO NEL 2004

Il 1° maggio è stata celebrata, con feste e fuochi d'artificio, l'adesione di dieci dei nostri ex paesi partner all'Unione europea. Nei dieci anni precedenti, avevamo lavorato con migliaia di persone in questi paesi per preparare i professionisti, i sistemi e le politiche nel settore della formazione per la cooperazione europea su un livello di parità. Abbiamo trasmesso la competenza degli Stati membri dell'UE alla regione, definito e attuato attività pilota, sostenuto lo sviluppo dell'istruzione superiore attraverso il programma Tempus e creato reti per favorire il flusso di informazioni relative al mercato del lavoro e alla

formazione. Per noi, l'adesione dei dieci nuovi Stati membri ha segnato la fine di un lungo processo di messa in rete a livello di dimensione interpersonale, di guida delle riforme, di promozione delle competenze e di potenziamento delle capacità di integrarsi nei processi, nelle politiche e nelle istituzioni europee.

Tenuto conto che la crescita economica di tali paesi supera quella dei «vecchi» Stati membri e che gli indicatori relativi all'istruzione lasciano sperare in un adeguato sviluppo delle risorse umane nel più lungo periodo, nel maggio 2004 le prospettive di

Foto: archivio fotografico dell'Unione europea



*Il 2004 è stato un anno di cambiamento e di sviluppo per l'Europa e l'ETF*



Foto: ETF

*Trarre insegnamento dai modelli di successo in altri paesi è uno dei principi fondamentali dell'ETF*

## Un esempio oggi come in passato

La Lituania offre l'esempio più significativo dell'effetto dell'attività dell'ETF sulla riforma dell'istruzione e della formazione professionale nei nuovi Stati membri. Operando dall'interno del ministero dell'Istruzione, l'osservatorio nazionale lituano si è rapidamente trasformato in una fucina di idee innovative in materia di riforma dell'istruzione e della formazione professionale. Già alla fine degli anni 90, il ministero aveva contribuito al suo finanziamento di base e l'ufficio era diventato il laboratorio nazionale per l'analisi delle esigenze del mercato del lavoro, le indagini settoriali e regionali e le attività pilota.

In un progetto sostenuto dalle autorità finlandesi, l'ETF aveva contribuito ad istituire un centro regionale per la formazione a Marijampole. Il centro era un partenariato di sette istituti di formazione esistenti nella regione che sono diventati molto più efficienti unificando l'attività amministrativa, la definizione dei programmi di studio, i centri di risorse e i materiali didattici. Disposizioni giuridiche stabilite prima dell'avvio del progetto ne hanno garantito la sostenibilità e nel giro di pochi anni questo modello di successo è stato applicato in tutto il paese.

Attualmente membri dell'Unione europea, nel 2004 i lituani hanno ospitato un gruppo di colleghi del Kirghizistan per condividere l'esperienza acquisita in un processo di riforma dell'istruzione e della formazione professionale attuato con successo. In Lituania oggi l'ex unità di riforma dell'istruzione e della formazione professionale di Phare è diventata l'unità nazionale di gestione del Fondo sociale europeo, mentre l'osservatorio nazionale fa ora parte del centro metodologico del ministero lituano dell'Istruzione.

un'integrazione armoniosa nell'Unione europea erano davvero molto brillanti.

Preparare i sistemi di istruzione e formazione professionale e i mercati del lavoro dei dieci paesi candidati per l'adesione all'Unione europea è stata un'opera immane. Nel frattempo, avevamo elaborato un gran numero di informazioni che tracciavano un quadro dei progressi delle riforme, delle attività e delle strutture delle parti interessate. La stretta cooperazione con la nostra agenzia consociata, il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop), nel periodo che ha preceduto l'adesione ha assicurato che nessuna di queste risorse andasse sprecata. Abbiamo consegnato i file dei paesi con tutte le principali pubblicazioni e un «vademecum» dell'istruzione e della formazione professionale in ciascun paese. Abbiamo aiutato i nostri osservatori nazionali a prepararsi per la partecipazione alla rete di riferimento e di competenze del Cedefop (ReferNET) e le parti interessate nei nuovi Stati membri a prepararsi per la partecipazione ad altre reti del Cedefop.



Foto: ETF/Erik Luntang

*Peter de Rooij fornisce informazioni all'organizzazione consociata dell'ETF, il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop)*



## Indicazioni importanti

Il grado di successo dell'attuale allargamento dell'UE avrà considerevoli ripercussioni sull'attività dell'ETF nei prossimi anni. «La prima fase di allargamento fornirà alcune importanti indicazioni sul modo in cui dovremo procedere con il sostegno dell'UE per quanto riguarda lo sviluppo delle risorse umane in altri futuri Stati membri», ha detto l'ex direttore dell'ETF Peter de Rooij nel maggio 2004. «Abbiamo lavorato molto per aiutare i paesi candidati a prepararsi per l'adesione, ma solo dal Consiglio di Lisbona l'istruzione e la formazione professionale hanno conquistato nei programmi politici europei il posto che effettivamente meritano. È stato raggiunto un consenso unanime sull'importanza di adeguare l'istruzione e la formazione alle esigenze di una società della conoscenza. È stato anche raggiunto un accordo sul rafforzamento della cooperazione europea nel campo dell'istruzione e della formazione professionale attraverso il processo avviato a Copenaghen nel 2002. Ne consegue che oggi abbiamo un'ottima opportunità di preparare ancora meglio i futuri Stati membri all'adesione».

«La sfida principale per l'ETF nei prossimi anni sarà anticipare i nuovi indirizzi politici dell'UE», ha affermato Peter de Rooij. «L'Unione europea sta riflettendo sui suoi limiti fisici. È probabile che un'UE futura includerà i Balcani e gli attuali paesi candidati, ma è improbabile che in seguito l'espansione continui ulteriormente. Ciò rende la nuova politica di vicinato molto più che una semplice fase di passaggio obbligatoria. La politica sarà molto diversa da come era quando i nuovi membri erano i principali destinatari del sostegno e l'obiettivo finale era l'adesione. La nuova politica consisterà nell'aiutare i paesi nella «più ampia regione europea» a diventare più prosperi e stabili, senza lo scopo finale di includerli nell'UE. La Fondazione europea per la formazione professionale deve pertanto sfruttare tutta l'esperienza acquisita con la prima serie di adesioni per preparare la nuova serie e quindi utilizzare gli insegnamenti che vi si possono trarre per lo sviluppo di un buon vicinato».

Foto: ETF/A. Ramella



*Peter de Rooij,  
Direttore dell'ETF, 1994-2004*

Anche Muriel Dunbar, che è subentrata a Peter de Rooij, è ottimista riguardo al futuro dell'ETF nel quadro della nuova politica europea di vicinato. «Se si considera l'istruzione e formazione professionale come uno strumento per lo sviluppo economico, l'ETF ha un mandato molto stimolante e impegnativo da compiere», ha dichiarato in una recente intervista. «È fondamentale che l'Unione europea si adoperi per lo sviluppo di forti economie nei paesi vicini, per la creazione di nuovi mercati per i beni e i servizi e per la gestione di un'occupazione sostenibile. Una zona cuscinetto forte e prospera attorno all'Unione europea contribuirà ad alleviare i problemi migratori e le tensioni sociali».



Foto: ETF/A. Ramella

*Un ricevimento a Villa Gualino nel mese di giugno 2004, ha segnato il decennale di attività dell'ETF*

## Decennale dell'ETF

Nel giugno 2004 abbiamo celebrato il decennale della Fondazione con un ricevimento a Villa Gualino, la sede dell'ETF a Torino. Il ricevimento ha anche segnato il commiato di Peter de Rooij, direttore dell'ETF per i primi dieci anni, e il passaggio di consegne al suo successore, Muriel Dunbar.

È stata pubblicata una cronistoria dei primi dieci anni dell'agenzia dal titolo *Decennale della Fondazione europea per la formazione professionale*. Il documento è un vivace resoconto di un decennio di considerevoli progressi compiuti. Gran parte del testo è stata pubblicata riportando le esatte parole delle persone direttamente coinvolte.

## Sviluppo della competenza

Nel 2004, nell'ambito di un processo di valutazione, abbiamo effettuato un inventario di tutte le attività cercando di trovare denominatori comuni. Uno degli

aspetti più sorprendenti che abbiamo avuto modo di constatare è che, a livello internazionale, il sostegno allo sviluppo dell'istruzione e della formazione professionale sembra essere meno imperniato sugli esperti, dando più spazio al dialogo. Oggi le conoscenze e le competenze vengono condivise e costruite con i paesi partner, anziché essere semplicemente divulgate. In parole povere, di norma non chiediamo più ad un consulente di scrivere una relazione su un determinato argomento, ma conseguiamo sempre più i nostri obiettivi riunendo le persone attorno a un tavolo. Il nostro lavoro si basa più sul dialogo e sullo scambio e questo vale sia per il nostro sviluppo organizzativo sia per le attività esterne.

Il lavoro analitico sui principali temi inerenti all'istruzione ed alla formazione professionale si svolgeva nell'ambito dei cosiddetti «gruppi tematici» e di specifiche riunioni di esperti. Dopo aver considerato le implicazioni dell'inventario, ci siamo resi conto che era necessario allineare più strettamente il lavoro tematico alle attività progettuali e che occorreva farlo attraverso un maggiore dialogo all'interno dell'ETF. Verso la fine del 2004, le attività di sviluppo delle competenze sono state riconfigurate in un nuovo quadro che offrirà una serie più ampia di strumenti per lo sviluppo della competenza per i responsabili dei progetti e nazionali dell'ETF e maggiori opportunità di discussione sullo sviluppo della competenza nella Fondazione nel complesso. In questo modo, ci auguriamo di collegare l'apprendimento in ambito organizzativo e lo sviluppo individuale in maniera più integrata.

Dall'inventario è anche emerso che l'ETF potrebbe utilizzare meglio la tecnologia. Ne consegue che nel 2005 cercheremo di estendere il lavoro tematico alle comunità di consulenza tecnica online. Un classico esempio di apprendimento in ambito organizzativo è

## eLearning nei paesi partner

La condivisione della competenza non è un processo a senso unico, dall'Unione europea verso i paesi partner. Questo concetto è illustrato con estrema chiarezza dall'esempio della cooperazione dell'ETF con Israele nel settore dell'eLearning.

Nel 2004 è stata pubblicata una relazione di analisi che ha fatto seguito a una decisione originariamente adottata nel 2001 di intensificare la cooperazione con Israele nel campo dell'eLearning.

La relazione descrive in quale modo Israele usa soluzioni interessanti e innovative per affrontare il problema universale di colmare il divario digitale, in particolare nei casi in cui tale divario abbia un carattere generazionale.

Alla fine degli anni 90 in Israele vennero distribuiti computer e collegamenti a Internet a migliaia di famiglie. In un primo momento il paese aveva previsto di fornire in questo modo 30 000 computer, tuttavia da una valutazione compiuta dopo che erano stati consegnati i primi 10 000 emerse che, sebbene i destinatari

dell'iniziativa fossero quelli giusti e i computer venissero usati, i bambini forse non erano il gruppo che doveva essere maggiormente convinto dei vantaggi derivanti dal possesso di un computer.

Le attività dell'iniziativa vennero in parte riorientate verso i cittadini più adulti, definendo un programma di collegamento multigenerazionale attraverso il quale ai giovani allievi veniva chiesto di insegnare ai cittadini più vecchi.

Esempi come questo e gli insegnamenti da essi tratti possono essere utilizzati nell'Unione europea, ma anche in altri paesi partner. Il lavoro svolto con Israele è a doppio senso: le conclusioni della relazione di analisi vengono utilizzate in Israele per attività di monitoraggio, come nel campo della formazione di insegnanti e formatori, e l'ETF integrerà le buone prassi e le conclusioni generali della relazione nel nuovo programma MEDA-ETE.

Foto: ILO/J. Maillard



*Gli adulti sono l'obiettivo principale di recenti iniziative di eLearning*

stato infatti un progetto di *eLearning* (cf. testo nel riquadro), che ha rappresentato un primo passo in tal senso.

Con il passare del tempo i temi e le relative attività di analisi forniranno contributi per il programma di lavoro, gli studi relativi ai vari paesi e i progetti pilota. I progetti attuati nel 2004 si sono basati maggiormente sui temi su cui si è concentrata l'attenzione negli anni precedenti. Essi sono stati la naturale conseguenza delle attività svolte nel 2003 e di seguito ne viene fornita una breve descrizione.

### **Il mercato del lavoro informale**

Per molti anni l'economia informale è stata in larga misura considerata un'attività al limite della criminalità e pertanto in gran parte ignorata. Per le organizzazioni dei donatori occidentali era spesso difficile giustificare l'investimento di fondi, anche minimi, in questo settore. Negli ultimi tempi è stato tuttavia rivalutato il ruolo dell'economia informale al di fuori dell'Europa occidentale.

Ne consegue che alcuni donatori internazionali ora si rendono conto che ha senso occuparsi delle esigenze di qualifiche professionali di coloro che lavorano nel settore informale. Si tratta, per la stragrande maggioranza di queste persone, di lavoratori in buona fede, che spesso però dispongono di limitate qualifiche professionali e si collocano ai livelli più bassi della scala sociale. La conseguenza è sovente una situazione di disoccupazione di massa e di lunga durata. Per fornire un esempio delle dimensioni del problema, in alcuni paesi dell'Asia centrale il mercato del lavoro formale è così sottosviluppato che il settore informale occupa fino al 50% della popolazione attiva.

I governi ora stanno iniziando a riconoscere che cercare semplicemente di abolire il settore informale non è una soluzione e che è necessario effettuare ulteriori ricerche sul modo in cui le persone in tale settore acquisiscono le capacità professionali. I responsabili politici dell'Unione europea hanno dato prova di un'analogia volontà di cambiare il loro modo di pensare. Ad esempio, il fulcro del programma Tacis si è spostato e ora tiene conto delle ripercussioni del settore informale sulla transizione economica, sull'alleviamento della povertà e sullo sviluppo economico e sociale a livello locale.

Da quando l'ETF ha iniziato a valutare il ruolo della formazione nell'aiutare le persone che lavorano a uscire dal settore informale, la competenza sviluppata al riguardo è stata applicata globalmente a tutte le attività progettuali. Nel 2004 l'Albania è stata scelta per un'indagine sull'economia informale e la formazione. Il dipartimento dell'ETF che si occupa di allargamento ed Europa sudorientale ha





*Aiutare le persone a trovare lavoro è un modo per lottare contro la povertà locale*

iniziato lo studio nel settembre 2004 e i risultati dell'indagine dovrebbero essere disponibili nel secondo trimestre del 2005.

### **Sviluppo locale e riduzione della povertà**

Nell'Asia centrale l'ETF sta conducendo un progetto triennale per individuare il ruolo delle iniziative di formazione locali nella riduzione della povertà. Il progetto è stato inizialmente attuato in Kazakistan, Kirghizistan e Uzbekistan, dove è stato effettuato un inventario della attuali attività di formazione locali pubbliche e private. Nel 2004 i risultati di tali analisi sono stati divulgati a un pubblico più ampio e il progetto è stato esteso in modo da includere i paesi del Caucaso e il Tagikistan. I principali utilizzatori delle relazioni sono le delegazioni della Commissione europea. Tutte annoverano tra le loro priorità la riduzione della povertà e lo sviluppo locale.

Il progetto ha consentito di ottenere un quadro dell'attuale attività di formazione, ma il suo ambito va ben al di là della semplice analisi. Uno dei risultati teorici del progetto è, ad esempio, un quadro per lo sviluppo locale, che attualmente l'ETF sta definendo e che sarà adattato per renderlo utilizzabile in altri paesi partecipanti con partner di Kazakistan, Kirghizistan e Uzbekistan che fungono da mentori nel progetto esteso.

La competenza sviluppata in questo campo, all'interno dell'ETF e nell'Unione europea nel complesso, sarà sempre più utilizzata in attività progettuali negli anni a venire. Lo sviluppo locale e in particolare gli effetti positivi dei partenariati locali sono un tema fondamentale nell'Unione europea e nel nostro lavoro con i paesi partner. I partenariati locali sono stati un elemento di cardinale importanza anche nel lavoro da noi svolto nei Balcani occidentali e nella regione del Mediterraneo (cf. testo nel riquadro).



*Una stretta cooperazione tra esperti, donatori e organismi esecutivi è imprescindibile per far funzionare i programmi di istruzione*

L'esperienza acquisita nelle varie regioni viene scambiata e applicata all'interno dell'ETF e nelle attività della Fondazione.

### **Cooperazione tra i donatori**

La cooperazione con altri donatori è stata intensificata nel 2004. L'attività svolta insieme alla Banca mondiale in particolare si è spostata al di fuori dei consueti confini geografici dell'ETF. Ad esempio, è stata instaurata una stretta cooperazione nello Yemen, dove sono stati compilati profili settoriali fin dal 2002. Nel 2004 è stato studiato, discusso e adottato un quadro strategico per la formazione definito congiuntamente.

La cooperazione si sposta sempre più dallo scambio pratico di esperienze e dall'organizzazione congiunta di conferenze e seminari alla ricerca di base su temi fondamentali nel settore dello sviluppo delle risorse umane. Nel tentativo di trovare un terreno comune per una futura collaborazione, nel 2004 l'ETF e la Banca mondiale hanno scelto

quattro tematiche che entrambe le parti consideravano fondamentali per lo sviluppo della formazione nei paesi partner del Mediterraneo. Si trattava di *governance*, finanziamenti, ruolo delle parti sociali, qualità e capacità professionali per il settore informale. I paesi destinatari dell'iniziativa sono stati Tunisia, Giordania, Egitto e Libano.

L'attività avviata in merito a tali temi includeva la realizzazione di studi retrospettivi con gruppi misti composti da un numero di esperti compreso tra dieci e dodici. Il loro mandato era quello di analizzare le attività, ma anche di valutare i piani, le opportunità e le esigenze future. Il documento finale, che dovrebbe essere pubblicato nel 2005, sarà una relazione regionale che riguarderà i cinque temi e comprenderà quattro allegati relativi ai vari paesi.

L'operazione ha consentito di acquisire una migliore comprensione di alcuni dei problemi più pressanti nel campo della formazione professionale nell'Africa settentrionale e in Medio Oriente e di approfondire la conoscenza dell'opera dei vari donatori. Per l'ETF l'utilità della relazione deriverà dal fatto che il suo principale oggetto di attenzione è costituito dagli aspetti finanziari e dal suo livello di analisi. Tale operazione è stata finanziata dall'ETF e dalla Banca mondiale con l'apporto di fondi aggiuntivi da parte del dipartimento britannico per lo sviluppo internazionale.

### **Individuazione di esigenze e opportunità**

Sviluppare la competenza non significa solo accrescere la comprensione delle complessità della formazione e del suo rapporto con la crescita del mercato del lavoro. Lo sviluppo della competenza è necessario anche per quanto riguarda i paesi che

## Il Tagikistan oltre la semplice sopravvivenza

Sei anni dopo che un accordo di pace ha posto fine all'aspra guerra civile in Tagikistan, i piani per una riforma radicale del sistema di formazione professionale, considerata cruciale per la ripresa economica del paese, sono ormai in fase avanzata. Con l'aiuto della Fondazione europea per la formazione professionale è stato definito un quadro teorico per la riforma e il decentramento del sistema di formazione professionale di questo paese montuoso dell'Asia centrale e nel 2005 dovrebbe essere avviato un progetto Tacis inteso a contribuire all'elaborazione di nuove leggi.

Enrico Romiti, esperto di lunga data del progetto Tacis di riforma della formazione professionale, ha detto che l'importanza della riforma della formazione per la ripresa del paese dopo la guerra non va sottovalutata. «Si tratta del primo progetto Tacis in Tagikistan che non si limita ad affrontare problemi di pura

sopravvivenza quali l'approvvigionamento idrico o l'assistenza sanitaria. È il primo progetto strategico e il primo che riguarda l'istruzione».

Enrico Romiti lavorerà con tre responsabili della formazione professionale nelle tre regioni pilota di Dushanbe, Kathlon e Soghd, per individuare nuovi rami di formazione, aggiornare le capacità di insegnanti e formatori ormai obsolete, definire nuovi programmi di studio e individuare le esigenze dell'emergente mercato del lavoro.

Mirzo Yorov, capo del centro di servizi metodologici del Tagikistan, ha affermato: «Siamo rimasti isolati per così tanti anni che siamo felici di essere coinvolti in un progetto più ampio. Senza un aiuto di questo tipo non avremmo avuto alcuna speranza di trovare il modo per uscire dalla crisi degli ultimi anni».



Foto: ETF

*I programmi di formazione professionale offrono soluzioni alle zone colpite da crisi come la regione di Dushanbe in Tagikistan*

costituiscono un territorio relativamente inesplorato nella cooperazione allo sviluppo dell'Unione europea. Un paese per il quale l'Unione europea ha di recente aperto nuove linee di sostegno è il Tagikistan. Con l'aiuto dell'ETF, lo sviluppo delle risorse umane è diventato il fulcro del programma Tacis in questo paese dell'Asia centrale (cf. il testo nel riquadro).

### **Formazione di insegnanti e formatori**

In concomitanza alle celebrazioni per il decimo anniversario della Fondazione che hanno avuto luogo nel giugno di quest'anno, l'ETF ha organizzato un seminario internazionale su un tema molto trascurato che cerchiamo di promuovere attivamente da alcuni anni: la formazione di insegnanti e formatori. Il seminario, intitolato «Gli interessi degli interlocutori chiave e la professione dell'insegnamento» ha ulteriormente elaborato il tema dell'«apprendimento delle politiche» di cui si era già discusso nel corso della conferenza del comitato consultivo intitolata «*Learning Matters*» svoltasi nel novembre 2003.

Il seminario ha provato ad affrontare la questione di come la professione dell'insegnamento può essere modernizzata con il contributo degli interlocutori chiave dell'istruzione e della formazione professionale ed ha illustrato chiaramente la complessità degli argomenti trattati. La formazione degli insegnanti e dei formatori è una questione cruciale per l'istruzione ed è molto difficile sostenere un qualunque dibattito in proposito che possa estendersi a comprendere tutto lo spettro delle attività dell'ETF.

Ciononostante, le opinioni hanno iniziato a riconciliarsi il secondo giorno dell'incontro quando è stata presentata una relazione sintetica degli accesi

Foto: ETF/F. Decorato



*Siamo insegnanti gli uni per gli altri*

dibattiti delle sei sessioni del seminario. L'esperto chiave dell'ETF, Bernhard Buck, ha illustrato le possibili strade per proseguire. Le relazioni e tutta l'altra documentazione del seminario possono essere consultate sul sito dell'ETF.

L'ETF ribadisce il suo impegno a promuovere il dibattito sulla riforma della formazione di insegnanti e formatori nei paesi partner in tutte le sue attività, compreso Tempus (cf. il riquadro). L'annuario dell'ETF del 2005 sarà interamente dedicato all'argomento ed altre attività sono già in cantiere.



## Formazione per la democrazia nelle università

Verso la fine degli anni '90 un consorzio di università europee che si occupava di formazione degli insegnanti in materia di lingue minoritarie nell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia si è reso conto che una mancanza di educazione civica ostacolava lo sviluppo democratico del paese diviso. Su iniziativa dell'università di Malmö, il consorzio propose di avviare un progetto Tempus per organizzare corsi di formazione per gli insegnanti in materie relative alla democrazia.

Non avrebbero potuto scegliere un momento più opportuno. L'istituto pedagogico del ministero macedone dell'Istruzione aveva appena iniziato a promuovere lo sviluppo dell'educazione civica, ma non disponeva di fondi e competenze sufficienti e il suo lavoro era ostacolato da una persistente mancanza di collaborazione tra istituti di formazione e loro bacini di utenza. Era necessario un approccio integrato per coinvolgere le autorità, tutti gli istituti di formazione degli insegnanti, le scuole e gli asili infantili del paese.

La proposta venne accettata e nel 2001 il consorzio iniziò a definire nuove strategie di apprendimento e di insegnamento per la democrazia. Tra i partner del progetto si annoveravano la facoltà per la formazione degli insegnanti di scuola materna ed

elementare di Bitola, le facoltà di pedagogia di Skopje e Stip, due asili infantili e cinque scuole elementari. Insieme hanno realizzato materiali didattici, ammodernato gli strumenti per l'apprendimento pratico e istituito centri di formazione mobili per estendere il raggio d'azione del progetto.

Il progetto, terminato nel 2004, ha fatto sentire i suoi effetti in tutto il paese. È stato definito un nuovo programma di studio nazionale per la formazione degli insegnanti prima dell'esercizio della professione. Sono stati distribuiti libri di testo, riviste e videocassette alle scuole e agli studenti nelle facoltà pedagogiche. Sono stati organizzati seminari in tutto il paese. Il principale periodico sull'istruzione del paese, *Education Worker*, ha seguito con attenzione il progetto nel corso di tutto il suo svolgimento.

Il partenariato tra chiunque fosse interessato all'educazione civica ha assicurato una continua dedizione alla causa anche dopo la fine del progetto. Il progetto ha introdotto le facoltà coinvolte alla rete europea per la formazione degli insegnanti (*European Teacher Education Network — ETEN*) e il loro impegno è tale che ospiteranno congiuntamente la riunione del 2005 di tale rete.

*La condivisione di informazioni e competenza costituisce una parte significativa del lavoro svolto dall'ETF con i suoi paesi partner*



## Attività innovative in Siria

Nel 2004 si è conclusa la partecipazione dell'ETF a un progetto pionieristico di avvio di un programma di apprendistato in Siria. I partecipanti si sono riuniti in un seminario svoltosi a Damasco lo scorso dicembre per una valutazione dei risultati.

Varie centinaia di giovani attualmente abbinano all'istruzione scolastica una formazione pratica in una società locale. I primi diplomati del programma stanno entrando nel mercato del lavoro e il 50% ha finora trovato lavoro rispetto ad appena il 20% dei diplomati del sistema di formazione professionale di vecchio stile. «Presso la Al-Hafez finora sono stati occupati tutti i diplomati del programma che vogliono lavorare per noi» ha detto Ahmed Shirin, responsabile della produzione dell'azienda di Damasco produttrice di elettrodomestici, «questo programma consente di ottenere il tipo di persone di cui abbiamo bisogno».

Il progetto introduce nuove forme di gestione nelle scuole e ha consentito di rinnovare i programmi di studio scolastici per quattro settori. Avviato a Damasco, è stato applicato con successo ad Aleppo, la seconda città della Siria e un'importante base industriale, dove gli industriali stanno già proponendo di estenderlo a nuovi settori quali la fonderia e il turismo. L'aspetto forse ancor più significativo è che il progetto è riuscito ad avviare un processo di dialogo sociale in un paese in cui il governo e l'industria non sono abituati a collaborare. «L'ETF ha svolto un ruolo molto importante favorendo l'avvio di un partenariato tra i vari ministeri e le camere dell'industria», afferma Fouad Al-Ghaloul, viceministro siriano dell'Istruzione.

Anche se l'ETF ha completato il suo lavoro, il progetto andrà avanti. Attualmente sono in corso i preparativi per estendere il programma a Homs; ad Aleppo l'obiettivo è iscrivere al programma il 10% di tutti gli studenti di scuole di formazione professionale entro il 2010.

Gli effetti di questo progetto apparentemente modesto non si fermano qui. Il programma di apprendistato ha fornito ispirazione per riforme molto più approfondite che inizieranno nel settembre 2005. Questo programma MEDA del valore di 21 milioni di euro consentirà di migliorare in misura considerevole il livello di qualità di 16 scuole professionali, comprese le scuole di apprendistato, e di definire una strategia per la completa trasformazione del sistema siriano di istruzione e formazione professionale.

Foto: ETF

## Creare un ponte tra teoria e pratica

Molti dei temi promossi dall'ETF nei paesi partner sono di attualità anche nell'Unione europea. La formazione degli adulti, la formazione lungo tutto l'arco della vita, gli inquadramenti nazionali delle qualifiche e l'eLearning, ad esempio, sono al centro dell'attenzione e oggetto di uno sviluppo mirato anche nell'Unione europea.

### Partenariato

Un altro di tali temi è il partenariato locale e regionale per la formazione e l'occupazione. È ormai ampiamente riconosciuto che il livello estremamente elevato di diversificazione in termini di contenuti, contesti e modalità di apprendimento può essere affrontato nel miglior modo attraverso i partenariati locali. Sebbene le autorità nazionali e internazionali debbano assicurare sempre più che esistano accordi quadro su questioni quali il riconoscimento e la portabilità di tutto ciò che viene appreso, solo i consorzi locali sono sufficientemente vicini alle realtà territoriali da essere in grado meglio di altri di sapere quali sono le esigenze delle

*Un programma di apprendistato in Siria fornisce a centinaia di diplomati le capacità pratiche richieste dal mercato del lavoro del paese*





*Il progetto LEEDAK per lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione a livello locale in Albania e Kosovo dimostra come i paesi vicini possono trarre vantaggio dall'esperienza comune e dalla competenza*

persone che vivono nelle comunità in cui operano, a chi possono rivolgersi, quali adattamenti devono essere apportati alle prassi di insegnamento e di formazione e così via.

Il progetto LEEDAK dell'ETF (sviluppo dell'economia e dell'occupazione a livello locale in Albania e Kosovo) consente a due comunità in Albania e in Kosovo di accrescere l'occupabilità locale attraverso ampi partenariati tra autorità, datori di lavoro, parti sociali e fornitori di corsi di formazione, che hanno la possibilità di trarre insegnamento dai loro omologhi di altri paesi europei attraverso visite di studio. Il progetto offre tuttavia molto più che un semplice strumento di comunicazione verso il mondo esterno. Infatti, quando nel 2004 è entrato nella sua seconda fase, si è accentuato ancor più il carattere locale del progetto LEEDAK.

Confidando pienamente nel coinvolgimento delle parti interessate e nel senso di appropriazione che

ne deriva, abbiamo indetto una gara d'appalto per l'attuazione della strategia di formazione definita a Lezhe, in Albania, nella prima fase del progetto. La gara era rivolta esclusivamente a imprese albanesi e il suo ambito era limitato al turismo. Una nota società di formazione locale si è aggiudicata la gara e ha coinvolto tutte le persone ad essa collegate in Albania, diventando un esempio di successo. All'inizio la città non è stata inclusa nell'elenco dei centri di formazione professionale prioritari nell'ambito di CARDS, per il semplice motivo che non esisteva alcun centro di formazione professionale. Oggi le persone che hanno costituito il partenariato di Lezhe sono coinvolte nell'opera di divulgazione in tutto il paese e oltre.

### **Formazione degli adulti**

Nell'Europa sudorientale uno dei principali temi nel 2004 è stata la formazione degli adulti. L'istruzione iniziale nella regione non incoraggia ancora in misura sufficiente le persone a continuare gli studi,



come dimostra il fatto che molti giovani continuano ad abbandonare la scuola.

Dai risultati di un censimento è emerso che i livelli di conseguimento di un'istruzione da parte degli adulti sono bassi. Poche imprese offrono corsi di formazione ai propri dipendenti. I servizi di collocamento hanno pertanto introdotto programmi di formazione a breve termine per il mercato del lavoro in tutti i paesi per cercare di porre rimedio agli alti tassi di disoccupazione. Tenuto conto dell'elevata domanda di istruzione per gli adulti, si devono istituire quadri politici e giuridici per eliminare gli ostacoli all'istruzione e garantire il cofinanziamento, la parità di accesso e un'ampia partecipazione, la rilevanza e la trasparenza delle offerte di formazione, il riconoscimento delle qualifiche e il corretto uso dei fondi pubblici.

Il progetto di istruzione degli adulti dell'ETF affronta tali esigenze introducendo alternative innovative ed aiutando a condividere la conoscenza e l'esperienza. Nel quadro di tale progetto, in gennaio

## MEDA-ETE

Il 29 novembre l'ETF ha ospitato l'evento di presentazione di un progetto MEDA regionale denominato «Istruzione e formazione per l'occupazione (ETE)». Il progetto del valore di 5 milioni di euro è una nuova iniziativa comunitaria finalizzata a promuovere l'occupazione nell'Africa settentrionale e in Medio Oriente attraverso il miglioramento dei sistemi educativi e formativi. Il suo scopo è rifocalizzare le politiche di istruzione e formazione nella regione. Il progetto offrirà una piattaforma per un radicale miglioramento della cooperazione regionale e contribuirà alla definizione di quadri comuni per la raccolta, l'interpretazione e il confronto internazionale di indicatori del mercato del lavoro e della formazione.

Alla manifestazione svoltasi a Torino, il capo unità dell'ufficio di cooperazione EuropeAid Carla Montesi ha dichiarato che l'istruzione è diventata la massima priorità della politica mediterranea dell'Unione europea. «I paesi della regione si stanno preparando per gli accordi di associazione con l'UE e, in definitiva, per la zona di libero scambio che dovrebbe essere istituita entro il 2010. Tuttavia, i tassi di disoccupazione sono ancora elevati, soprattutto tra le donne e i giovani, e il settore dell'istruzione non sempre ha i requisiti per rispondere adeguatamente a tale problema».

Negli anni fino al 2008, il progetto aiuterà dieci paesi della regione a migliorare e rifocalizzare le politiche e le strategie per l'istruzione, ad adeguare i sistemi educativi e formativi alle esigenze dei loro mercati del lavoro, a rafforzare le capacità dei fornitori di servizi nel settore della libera professione rivolti ai giovani disoccupati nonché a promuovere l'uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel campo dell'istruzione e della formazione professionale.

Con l'aiuto di esperti di tutti i paesi coinvolti, il gruppo incaricato della definizione del progetto ha individuato quattro componenti che ne costituiranno la base. L'organo di riflessione del progetto sarà un forum euromediterraneo annuale sull'istruzione e la formazione professionale per l'occupazione, che sarà composto dagli attuali membri del comitato consultivo dell'ETF, con un'estensione ad altri rappresentanti se richiesto dal progetto.

Il vero motore del progetto sarà una rete istituzionalizzata di produttori di informazione e di interlocutori chiave dei sistemi di formazione e occupazione della regione. Sarà al servizio della funzione di osservatorio regionale e fornirà ai responsabili politici analisi utili e aggiornate. Produrrà anche analisi comparative e studi tematici su questioni legate alla formazione e all'occupazione.

Le altre due componenti riguardano il supporto specifico alla libera professione per giovani disoccupati e lo sviluppo di iniziative di *eLearning*. Nel primo caso si tratterà principalmente di servizi di supporto, consulenza, formazione e monitoraggio nei settori della libera professione e della creazione di microimprese, nel secondo dell'uso dei metodi e degli strumenti di *eLearning* nei servizi per la formazione degli insegnanti. Non è prevista la fornitura di infrastrutture, ma vi sarà un rapporto di collaborazione con altre iniziative dell'UE come Eumedis, un più ampio programma che lavora per il miglioramento qualitativo della società dell'informazione dell'area euromediterranea e Medforist, la rete euromediterranea per la condivisione delle risorse per l'apprendimento IST.



*Il direttore dell'ETF Muriel Dunbar conferma l'avvio del progetto di istruzione e formazione per l'occupazione*

abbiamo organizzato a Zagabria un seminario su strategie e strumenti di programmazione per la formazione degli adulti. In maggio abbiamo tenuto un secondo seminario in Montenegro sul tema dello sviluppo di partenariati. Un terzo seminario svoltosi in novembre sul tema del finanziamento dell'istruzione degli adulti è stato molto opportunamente svolto in Ungheria, un nuovo Stato membro che può offrire molto in termini di buone prassi di finanziamento dell'istruzione e della formazione professionale in una situazione di estrema difficoltà economica.

Tutti questi erano seminari regionali. Parallelamente, sono state avviate nuove attività nazionali in Croazia, Kosovo, Montenegro e Serbia. Sono state redatte relazioni di analisi per tutti e quattro i paesi, mentre sono state definite strategie per l'istruzione degli adulti per tre di essi.

## **Qualifiche**

Il processo di Copenaghen e il modo in cui esso persegue l'obiettivo di accrescere la trasferibilità delle qualifiche hanno portato in primo piano la questione degli inquadramenti delle qualifiche nell'ambito delle politiche dell'istruzione e della formazione professionale. Gli inquadramenti delle qualifiche non sono un problema nuovo. Pur essendo parecchi i paesi europei a disporre di avanzati sistemi di inquadramento delle qualifiche, recenti sviluppi in Europa hanno tuttavia reso ancor più urgente un coordinamento internazionale in questo settore e, tenendo presente la politica europea di vicinato, stimolare il dibattito sugli inquadramenti delle qualifiche nei paesi limitrofi è una logica estensione dell'attività interna dell'UE.

L'ETF è stata la prima a sollevare questo problema in alcuni paesi partner, fra i quali l'esempio più significativo è forse rappresentato dalla Federazione



Foto: ETF

*La questione degli inquadramenti delle qualifiche è un aspetto importante della riforma dell'istruzione e della formazione professionale*

russe. Nel quadro della consulenza politica generale richiesta dal governo russo, nel 2003 abbiamo iniziato a organizzare seminari su temi emersi dal processo di Copenaghen. Nel 2004 tali seminari hanno riguardato gli inquadramenti nazionali delle qualifiche e il loro contributo all'istruzione lungo tutto l'arco della vita.

Nel giugno 2004 abbiamo organizzato un seminario politico a Mosca, al quale hanno partecipato autorità competenti in materia di istruzione e di lavoro. I partecipanti, selezionati dall'ETF, provenivano dalla Duma, dal governo, dalle autorità regionali e da altri organi di alto profilo. Hanno riconosciuto e ufficializzato per iscritto la necessità di lavorare insieme per affrontare il problema, compiendo in questo modo un considerevole passo in avanti.

Su richiesta dei partecipanti e della delegazione della Commissione europea a Mosca, nel 2005 l'attività nella Federazione russa continuerà a concentrarsi sugli inquadramenti nazionali delle qualifiche. In parallelo, avvieremo un progetto pilota sullo sviluppo degli inquadramenti nazionali delle qualifiche in Ucraina, dove un decreto presidenziale del settembre 2004 ha aperto la strada a un'effettiva

riforma dell'istruzione e della formazione professionale.

Già nel 1998 era stato compiuto un primo tentativo di sviluppare il sistema educativo e formativo in Ucraina, ma per mancanza di fondi l'iniziativa era stata prematuramente abbandonata. L'ETF ha tuttavia continuato a lavorare in sordina, ponendo le basi per il futuro. I progetti pilota e le altre attività svolte negli anni seguenti sono state finanziate con le risorse di bilancio della Fondazione.

Nel 2002 gli eventi hanno subito un'improvvisa accelerazione quando il paese ha pubblicato i principi nazionali per l'istruzione nel XXI secolo. L'istruzione e la formazione professionale vi occupavano un posto predominante e nel 2003 abbiamo aiutato gli ucraini a definire una strategia di riforma del sistema educativo e formativo nazionale.

Quando è stato elaborato il nuovo programma Tacis di riforma dell'istruzione e della formazione professionale, ad esso ha contribuito in gran parte uno studio approfondito sullo sviluppo dell'istruzione e della formazione professionale e del mercato del lavoro da noi pubblicato nel 2004. L'oggetto principale del programma sarà inizialmente la formazione continua e il decentramento della gestione del sistema educativo e formativo, ma dal 2005 vi sarà spazio per altre attività.

## **Condivisione della competenza**

«Ciò che va bene per noi, va bene per loro», ha detto Ján Figel', il nuovo commissario per l'Istruzione e la cultura in un'intervista rilasciata verso la fine del 2004 alla nuova rivista dell'ETF *Live and Learn*. Questa è in sintesi la filosofia della politica europea di vicinato, il principio che guiderà

l'assistenza fornita dall'UE alle regioni limitrofe nei prossimi anni, presentata in precedenza. In effetti, gran parte dell'esperienza acquisita nell'Unione europea può essere messa a frutto nei paesi partner. Renderla accessibile a coloro che ne hanno bisogno in questi paesi è uno dei compiti fondamentali della Fondazione europea per la formazione professionale.

## Adesione e associazione

Uno degli aspetti chiave della politica europea di vicinato è il fatto che attribuisce la stessa importanza allo sviluppo delle risorse umane nei possibili futuri Stati membri dell'UE e in altri paesi partner. In effetti, i temi affrontati sono abbastanza simili in tutte le regioni in cui l'ETF è attiva: il programma è determinato dagli sviluppi europei dettati principalmente dai processi di Lisbona e di Copenaghen.

La principale differenza di impostazione consiste nei preparativi tecnici per l'adesione che avvengono negli attuali e nei futuri paesi candidati, che devono essere preparati per partecipare alle strutture europee, quali il Fondo sociale europeo (FSE) e le reti europee. Attraverso il nostro lavoro nei nuovi Stati membri, abbiamo dimostrato di possedere i requisiti necessari per aiutare tali paesi e la nostra attività è stata resa molto più facile in quanto adesso possiamo avvalerci del bagaglio di competenze disponibile nei paesi che di recente sono passati attraverso il processo di allineamento dei loro ordinamenti istituzionali per recepire le disposizioni e le normative comunitarie. Sono diventati partner a pieno titolo nei preparativi per la prossima serie di adesioni. In Turchia, ad esempio, l'ETF è assistita da esperti polacchi e visite di studio in Polonia hanno fatto parte del programma turco. I

delegati hanno studiato in quale modo la Polonia ha istituito le strutture necessarie per soddisfare i requisiti di programmi quali il FSE.

In Turchia, la nostra attività attuale è concentrata sullo sviluppo in una regione che sarà utilizzata quale modello per il resto del paese nei prossimi anni. Nella regione di Konya sono state individuate le esigenze relative alle competenze ed è stata elaborata una strategia di formazione con il sostegno dell'ETF e dei partner dei nuovi Stati membri.

Il potenziamento delle istituzioni in questi paesi spesso implica il rafforzamento delle capacità mediante un tipo di sostegno che richiama alla mente il lavoro da noi svolto nei nuovi Stati membri, in Romania e Bulgaria attraverso progetti quali il programma speciale di preparazione all'utilizzo del FSE. In tale processo svolgono un ruolo importante anche i progetti Tempus.

Foto: ETF/F. Decorato



*Lo sviluppo delle risorse umane nei futuri Stati membri dell'UE e in altri paesi partner è il principale obiettivo di qualsiasi progetto dell'ETF*

In Romania, per citare un altro esempio, ci concentriamo sul sostegno allo sviluppo del dialogo settoriale, che era stato individuato come un anello debole. Con il sostegno dell'ETF, nel 2004 sono stati istituiti comitati settoriali con ampia rappresentanza per discutere l'accREDITAMENTO dei fornitori di corsi di formazione.

Le ricerche e le analisi dei paesi che si preparano per l'adesione servono quale contributo per i servizi della Commissione europea responsabili della definizione delle politiche. Per citare un esempio, la Commissione europea ha chiesto che venisse condotto un importante studio relativo ai progressi compiuti verso gli obiettivi di Lisbona in 32 paesi in vista della riunione del dicembre 2004 a Maastricht. Le relazioni relative ai vari paesi realizzate a Torino hanno fornito un contributo per le parti della relazione relative ai tre paesi candidati (Bulgaria, Romania e Turchia). Gli esperti dell'ETF hanno anche partecipato al comitato direttivo che ha controllato il completamento dello studio.

### **Imparare tra pari**

Talvolta gli esperti dei paesi partner e i partner locali dei progetti trovano difficile accettare i consigli di esperti stranieri. Le opinioni fornite dai propri vicini, che hanno vissuto problemi analoghi e trovato soluzioni pratiche per superarli, possono trovare più facilmente terreno fertile. In una parte del mondo che è stata dilaniata da un conflitto regionale, imparare dai vicini costituisce un valore aggiunto positivo. Le valutazioni «tra pari» consentono di realizzare tale obiettivo, facendo tesoro della storia comune dei Balcani occidentali. Le valutazioni «tra pari» sono state giudicate un tale successo che sono state estese ad altri paesi dell'Europa sudorientale, fra cui Bulgaria, Romania e Turchia.

Nel 2004 gli esperti dei progetti di vari paesi partner della regione hanno effettuato valutazioni della formazione professionale nei paesi limitrofi. Grazie a questo processo, la cooperazione regionale tra i responsabili politici ha iniziato a migliorare in brevissimo tempo e, attraverso la condivisione della competenza, ad aumentare la capacità di analizzare in futuro le politiche all'interno dei singoli paesi della regione. I risultati delle consultazioni «tra pari» servono come contributo per l'assistenza della Commissione europea erogata ad ogni singolo paese nell'ambito del programma CARDS.

Come dimostra l'esempio relativo a San Pietroburgo riportato nel riquadro, la filosofia alla base delle consultazioni – imparare tra pari – è stata adattata ed adottata con successo, diventando un elemento ricorrente in gran parte dell'attività della Fondazione europea per la formazione professionale.



Foto: ETF

*Solo dove vi è dialogo aperto si possono trarre insegnamenti*





## Imparare gli uni dagli altri

L'esperienza russa del trasferimento di tutta la responsabilità dell'istruzione e formazione professionale al livello regionale viene seguita con estremo interesse dai professionisti dei paesi limitrofi.

Gruppi di responsabili di scuole professionali e di funzionari del settore dell'istruzione di Ucraina, Tagikistan e Bielorussia si sono incontrati a San Pietroburgo all'inizio del mese di dicembre 2004 per trarre insegnamento dall'esperienza di otto regioni pilota della Russia nel corso del seminario finale di un progetto congiunto della Fondazione europea per la formazione professionale e della Fondazione nazionale per la formazione professionale sul decentramento e la ristrutturazione del settore dell'istruzione e della formazione professionale in Russia.

L'esperienza russa del passaggio a un sistema educativo e formativo decentrato potrebbe fornire preziosi insegnamenti per altri paesi. L'Ucraina sta procedendo verso un sistema decentrato a seguito di un decreto presidenziale sulla riforma dell'istruzione e formazione professionale emanato nel settembre 2004. Nel periodo precedente all'avvio di un progetto Tacis inteso a sostenere tale processo, l'ETF sta lavorando con cinque regioni pilota per contribuire all'elaborazione di piani d'azione regionali.

Xavier Matheu, responsabile nazionale dell'ETF per l'Ucraina, ha detto che trarre insegnamento dall'esperienza russa, che va avanti già da sei mesi, è stato molto sensato. «Vi sono molti paralleli e dovrebbe essere possibile gemellare regioni con industrie ed esigenze specifiche analoghe per fornire sostegno reciproco».

Vasily Yaroshenko, vicecapo della formazione professionale presso il ministero ucraino dell'Istruzione e della scienza, ha detto che, sebbene non vi fossero piani precisi, stava «studiando ed assimilando l'esperienza» mentre partecipava al seminario. La crisi politica dell'Ucraina, che era entrata nella seconda settimana mentre si svolgeva il seminario, «non interferirà con le riforme strategiche a lungo termine», ha aggiunto.

Nurali Shoev, vicerettore dell'università tecnologica del Tagikistan, ha detto al seminario che le carenze di manodopera in alcune regioni russe potrebbero essere alleviate mediante accordi intergovernativi formali sulla fornitura di lavoratori migranti del Tagikistan in possesso di qualifiche più elevate. Centinaia di migliaia di persone si recano ogni anno dal Tagikistan in Russia per lavorare come manodopera a basso costo — spesso illegalmente e subendo le vessazioni della polizia — e il miglioramento della formazione in patria unito a specifici accordi regionali potrebbe ottenere due risultati in una sola volta, ha affermato.

Eduard Gonchar, capo della formazione professionale presso il ministero bielorusso dell'Istruzione, dove attualmente non sono previste importanti riforme, ha detto che l'esperienza russa ha offerto «preziosi insegnamenti» che potrebbero fornire lo spunto per eventuali futuri sviluppi politici.



## COPENAGHEN, MAASTRICHT: LE PROSPETTIVE PER IL 2005

La promozione della libera circolazione del capitale umano e il conseguente processo di Copenaghen hanno impresso considerevole impulso alla cooperazione nel settore dell'istruzione e della formazione professionale nell'Unione europea. I primi frutti della più intensa collaborazione si sono manifestati durante il 2004. Europass, l'iniziativa europea per aumentare la trasferibilità delle qualifiche, è stata presentata alla riunione dei ministri europei svoltasi a Maastricht in dicembre. Nella stessa occasione, i ministri si sono impegnati a rafforzare ancor più la cooperazione, ribadendo il loro sostegno a favore del processo di Copenaghen ed accogliendo l'invito a lavorare più intensamente rivolto dalla commissione che aveva tracciato il quadro dei progressi della strategia di Lisbona.

Se infatti gli Stati membri dell'Unione europea si impegneranno maggiormente a sviluppare l'auspicata economia basata sulla conoscenza nel prossimo quinquennio, le conseguenze per la formazione professionale nell'Unione europea saranno di vasta portata.

Sono già in fase di definizione nuovi modelli e nei paesi dell'UE sono state effettuate parecchie

sperimentazioni, di cui si stanno consolidando i risultati migliori mentre scriviamo.



Foto: ETF/A.Ramella

## Uno sguardo al futuro

Dal 2007 l'organizzazione del sostegno esterno dell'UE subirà un radicale cambiamento. In un'intervista rilasciata alla rivista dell'ETF *Live and Learn*, il commissario Figel' ha tracciato un quadro degli sviluppi che avranno effetto sull'attività dell'ETF nei prossimi anni.

«Come saprete, gli oltre cento strumenti, fra cui Tempus, che disciplinano l'attività dell'UE nelle relazioni esterne saranno sostituiti da sei strumenti più ampi dopo il 2006», ha affermato. «Lo stesso Tempus dovrebbe essere esteso in modo da includere le scuole e l'istruzione e formazione professionale nonché l'istruzione superiore, anche se i particolari della forma effettiva che il programma assumerà non sono stati ancora definiti. È certo tuttavia che tre di questi strumenti riguarderanno il futuro del programma. Si tratta del nuovo strumento europeo di vicinato e di partenariato, del nuovo strumento di preadesione e del nuovo strumento di cooperazione allo sviluppo e di cooperazione economica».

«Tutte queste proposte contengono articoli che prevedono espressamente l'assistenza nel campo dell'istruzione e della formazione professionale come uno degli obiettivi. Sono volte a consentire l'adozione di programmi tematici nel loro ambito e il nuovo programma Tempus dovrebbe essere uno di questi».

«Ci aspettiamo che la Fondazione europea per la formazione professionale svolga un ruolo fondamentale, assistendo la Commissione nelle sue azioni in tutti questi settori e che lo faccia fornendo ai servizi competenti della Commissione informazioni e competenza per sostenere lo sviluppo, l'attuazione e la valutazione delle politiche.

Sebbene questa sia essenzialmente la direzione che la Fondazione europea per la formazione professionale ha intrapreso negli ultimi anni, a seguito di una definizione più chiara delle strategie che influiscono sull'attività dell'agenzia, l'organizzazione subirà un cambiamento».

*Il commissario europeo Ján Figel' si aspetta enormi cambiamenti per il sostegno fornito dall'UE ai paesi vicini*

Foto: archivio fotografico dell'Unione europea



Una maggiore trasparenza nell'istruzione e nella formazione professionale in Europa ha già avuto come effetto una sensibile aumento della volontà di confrontare i sistemi, il loro impatto e le qualifiche che offrono. Questo fatto, unito al crescente riconoscimento dell'esigenza di un controllo della qualità dovrebbe fare dell'attività di analisi comparativa uno dei temi fondamentali nei prossimi anni.

La politica europea di vicinato chiede che i frutti di questa serie di sviluppi europei siano condivisi con i nostri vicini. Tenuto conto che questi ultimi sono tutti paesi partner dell'ETF, gli attuali sviluppi europei dovrebbero pertanto avere più che mai un effetto sull'attività dell'ETF nei prossimi anni. I temi oggi di attualità in Europa saranno senza dubbio i temi di attualità nel lavoro dell'ETF negli anni a venire.

È probabile che a cambiare non sarà solo il nostro orientamento tematico. Dal 2007, per inciso anche l'anno del prossimo allargamento, il sostegno esterno dell'UE assumerà una forma completamente nuova. Le decisioni fondamentali in merito a quale sarà con esattezza tale forma saranno adottate nel 2005.

In breve, nei prossimi anni si verificherà un radicale cambiamento. Per l'ETF i cambiamenti che erano nell'aria sul finire del 2004 sono una sfida nel senso più positivo del termine. Il continuo accento posto sul ruolo fondamentale delle risorse umane nello sviluppo economico e sociale lascia intravedere un maggiore riconoscimento per il settore in cui operiamo dal 1995, una aumento delle richieste dei nostri servizi e nuove responsabilità.



L'accurato lavoro di preparazione svolto nel corso dei primi dieci anni di esistenza della Fondazione ci ha messo in condizione di poter rispondere a tali sfide in modo rapido, adeguato e, soprattutto, flessibile.

MONOGRAPH  
CANDIDATE COUNTRIES  
NORTHONAL EDUCATION AND  
TRAINING AND EMPLOYMENT  
SERVICES IN THE  
REPUBLIC



Figure 4.20: Distribution of studies across educational levels by gender (2007)



KEY INDICATORS  
EDUCATION INDICATORS  
AND POLICIES:  
A PRACTICAL GUIDE  
2009

REVIEW OF CAREER GUIDANCE  
POLICIES IN 13 ACCORDING AND  
CANDIDATE COUNTRIES  
SYNTHESIS REPORT  
JULY 2009

MONOGRAPH  
CANDIDATE COUNTRIES  
NORTHONAL EDUCATION AND  
TRAINING AND EMPLOYMENT  
SERVICES IN THE  
REPUBLIC

## ALLEGATI

### 1. Regolamento istitutivo e modifiche

La Fondazione europea per la formazione professionale è stata istituita dal regolamento (CEE) n. 1360/90 del Consiglio, del 7 maggio 1990.

Il regolamento istitutivo originario è stato modificato dalle seguenti decisioni:

- regolamento (CE) n. 2063/94 del Consiglio, del 27 luglio 1994, che modifica le disposizioni relative alle funzioni e al personale dell'ETF ed estende l'ambito geografico dell'attività dell'ETF ai paesi ammissibili al programma Tacis;
- regolamento (CE) n. 1572/98 del Consiglio, del 17 luglio 1998, che estende l'ambito geografico dell'attività dell'ETF ai paesi ammissibili al sostegno del programma MEDA;

- regolamento (CE) n. 2666/2000 del Consiglio, del 5 dicembre 2000, che estende l'ambito geografico dell'attività dell'ETF ad Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Repubblica federale di Jugoslavia ed ex Repubblica iugoslava di Macedonia;

- regolamento (CE) n. 1648/2003 del Consiglio, del 18 giugno 2003, che prevede disposizioni relative all'accesso ai documenti e che modifica le procedure di bilancio dell'ETF.

### Regolamento consolidato

La versione consolidata del regolamento del Consiglio relativo all'ETF Consleg: 1990R1360 – 1.10.2003 integra il regolamento istitutivo originario con le successive modifiche.

## 2. Bilancio (€)

	2003	2004	2005
Spese del personale	10 529 000	11 493 973	12 047 000
Struttura, attrezzature e costi di esercizio	1 421 000	1 470 027	1 453 000
Spese operative	5 250 000	4 636 000	5 000 000
<b>Totale sovvenzione annuale</b>	<b>17 200 000</b>	<b>17 600 000</b>	<b>18 500 000</b>
Altri fondi	500 000	800 000	Cifra non ancora disponibile
<b>Totale</b>	<b>17 700 000</b>	<b>18 400 000</b>	<b>18 500 000</b>

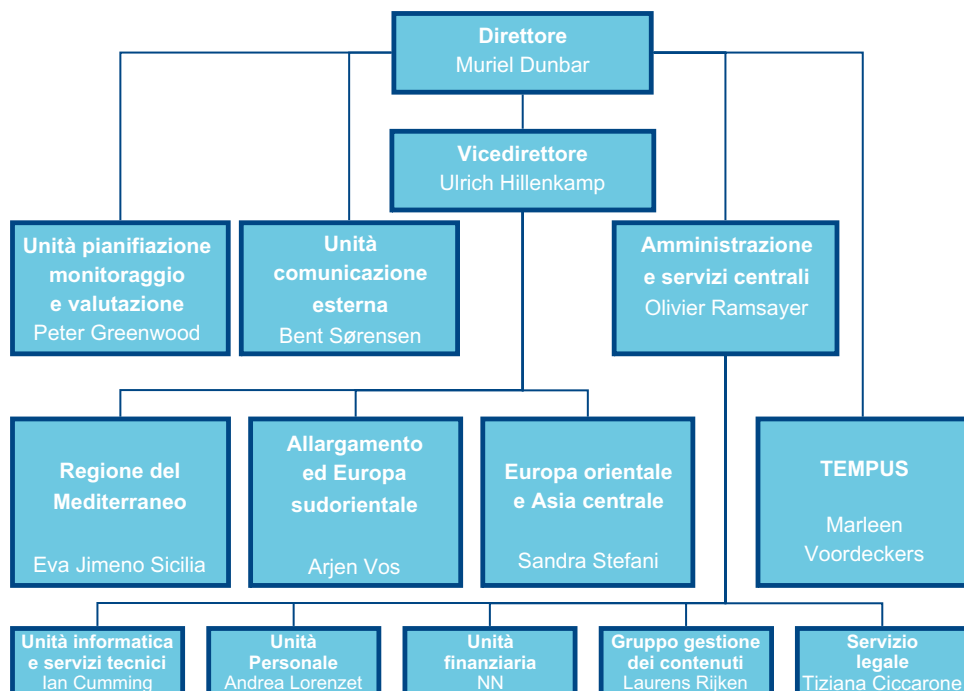


Foto: ETF/F. Decorato

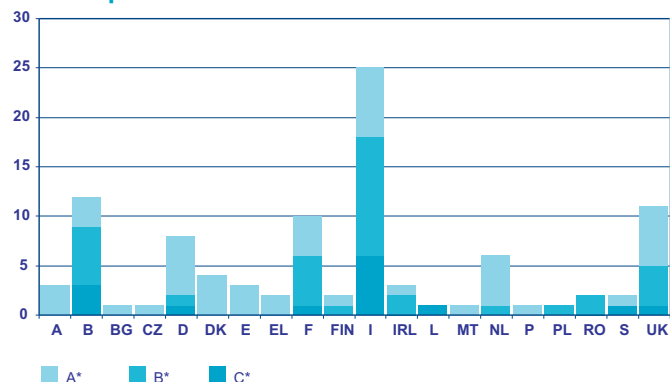


### 3. Organigramma e tabella del personale

#### Organigramma



#### Personale dell'ETF per nazionalità



#### Personale dell'ETF per genere e grado

	F	M	Totale
A*14	1	1	2
A*13			0
A*12	1	6	7
A*11	6	8	14
A*10	3	3	6
A*9	2	2	4
A*8	6	7	13
A*7		1	1
A*6	1	1	2
A*5	1		1
<b>Totale A*</b>	<b>21</b>	<b>29</b>	<b>50</b>
%	42	58	100
B*9	2		2
B*8	2	2	4
B*7	4	3	7
B*6	8	3	11
B*5	4	5	9
B*4			0
B*3	2		2
<b>Totale B*</b>	<b>22</b>	<b>13</b>	<b>35</b>
%	63	37	100
C*6	2		2
C*5	1		1
C*4	1		1
C*3	5	1	6
C*2			0
C*1	4		4
<b>Totale C*</b>	<b>13</b>	<b>1</b>	<b>14</b>
%	93	7	100
<b>Totale AT</b>	<b>56</b>	<b>43</b>	<b>99</b>
%	57	43	100

Nel 2004 il personale ammontava a 50 unità di grado A\*, 35 unità di grado B\* e 14 unità di grado C\*, per un totale di 99 agenti temporanei.

Il numero totale di agenti temporanei previsto dalla tabella dell'organico è 104.

#### **4. Decisioni fondamentali adottate dal consiglio di amministrazione nel 2004 ed elenco dei membri**

Il consiglio di amministrazione si è riunito nei mesi di marzo, giugno e novembre 2004; alle riunioni, presiedute da Nikolaus van der Pas, direttore generale per l'Istruzione e la cultura della Commissione europea, hanno partecipato gli osservatori dei paesi candidati. Le riunioni di marzo e giugno si sono svolte a Torino, mentre la riunione di novembre è stata convocata a Bruxelles.

Nella riunione del 16 marzo, il consiglio di amministrazione dell'ETF ha scelto Muriel Dunbar quale nuovo direttore della Fondazione a partire dal 1° luglio 2004.

In occasione della riunione del 29 giugno, il consiglio di amministrazione dell'ETF:

- ha adottato gli standard di controllo interno della Fondazione europea per la formazione professionale ed ha preso atto dell'intenzione dell'ETF di conformarsi a tali standard entro la fine del 2004;
- ha adottato la relazione annuale dell'ETF per il 2003 e la sua analisi e valutazione;
- ha deciso in merito alle procedure di adozione delle modalità di esecuzione da parte dell'ETF del nuovo statuto del personale;
- ha preso atto del contratto con il nuovo direttore, Muriel Dunbar, e delle relative procedure di applicazione del periodo di prova;
- ha preso atto della relazione sullo stato di avanzamento dell'attuazione del piano d'azione in risposta alla valutazione esterna per il periodo marzo-giugno 2004;

- ha preso atto dei progressi compiuti dall'ETF nell'attuazione del programma di lavoro 2004.

In occasione della riunione del 9 novembre, il consiglio di amministrazione dell'ETF ha confermato le prospettive programmatiche per l'ETF per il periodo 2004-2006 adottando quanto segue:

- il bilancio rettificativo per il 2004;
- il programma di lavoro dell'ETF per il 2005;
- il progetto di bilancio dell'ETF per il 2005 e la tabella dell'organico;
- le motivazioni alla base delle priorità dell'ETF per il 2006;
- gli orientamenti per la valutazione esterna dell'ETF per il 2005.

Il consiglio di amministrazione ha anche rafforzato la politica e il quadro operativo dell'ETF adottando:

- una politica per i servizi offerti agli Stati membri dell'UE;
- una procedura per l'analisi e la valutazione della relazione annuale dell'ETF per il 2004;
- la composizione del comitato consultivo dell'ETF;
- la decisione di consentire la partecipazione del comitato del personale dell'ETF in qualità di osservatore alle future riunioni del consiglio di amministrazione.

## Elenco dei membri del consiglio di amministrazione dell'ETF – Anno 2004

	MEMBRO	SUPPLENTE
<b>Commissione europea</b>	<p>Sig. Nikolaus van der Pas (Presidente) <i>DG Istruzione e cultura</i></p> <p>Sig. David Lipman <i>DG Relazioni esterne</i></p> <p>Sig. Dirk Meganck <i>DG Allargamento</i></p>	
<b>Austria</b>	<p>Sig. Karl Wieczorek <i>Ministero degli Affari economici e del lavoro</i></p>	<p>Sig. Reinhard Nöbauer <i>Ministero dell'Istruzione, della scienza e della cultura</i></p>
<b>Belgio</b>	<p>Sig.ra Micheline Scheys <i>Ministero della Comunità fiamminga</i></p>	
<b>Cipro</b>	<p>Sig. Charalambos Constantinou <i>Ministero dell'Istruzione e della cultura</i></p>	<p>Sig. Elias Margadjis <i>Ministero dell'Istruzione e della cultura</i></p>
<b>Repubblica ceca</b>	<p>Sig.ra Helena Úlovcová <i>Istituto nazionale di istruzione tecnica e professionale</i></p>	<p>Sig. Vojtech Srámek <i>Ministero dell'Istruzione, della gioventù e dello sport</i></p>
<b>Danimarca</b>	<p>Sig. Roland Svarrer Østerlund <i>Ministero dell'Istruzione</i></p>	<p>Sig.ra Merete Pedersen <i>Ministero dell'Istruzione</i></p>
<b>Estonia</b>	<p>Sig. Thor-Sten Vertmann <i>Ministero dell'Istruzione e della ricerca</i></p>	<p>Sig.ra Külli All <i>Ministero dell'Istruzione e della ricerca</i></p>
<b>Finlandia</b>	<p>Sig. Timo Lankinen <i>Ministero dell'Istruzione</i></p>	<p>Sig. Ossi V. Lindqvist <i>Università di Kuopio</i></p>
<b>Francia</b>	<p>Sig. Jean-François Fitou <i>Ministero dell'Occupazione, del lavoro e della coesione sociale</i></p>	<p>Sig. Jacques Mazeran <i>Ministero dell'Istruzione nazionale, dell'insegnamento superiore e della ricerca</i></p>
<b>Germania</b>	<p>Sig. Dietrich Nelle <i>Ministero dell'Istruzione e della ricerca</i></p>	<p>Sig. Klaus Illerhaus <i>Conferenza permanente dei ministri dell'Istruzione e degli Affari culturali dei Länder della Repubblica federale di Germania</i></p>

	<b>MEMBRO</b>	<b>SUPPLENTE</b>
<b>Grecia</b>	<i>In attesa di nomina</i>	
<b>Ungheria</b>	Sig. János Jakab <i>Ministero dell'Istruzione</i>	Sig. György Szent-Léleky <i>Ministero dell'Occupazione e del lavoro</i>
<b>Irlanda</b>	Sig. Pádraig Cullinane <i>Ministero per le Imprese, il commercio e l'occupazione</i>	Sig.ra Deirdre O'Higgins <i>Ministero per le Imprese, il commercio e l'occupazione</i>
<b>Italia</b>	Sig. Andrea Perugini <i>Ministero degli Affari esteri</i>	Sig. Luigi Guidobono Cavalchini <i>UniCredit Private Banking</i>
<b>Lettonia</b>	Sig.ra Lauma Sika <i>Ministero dell'Istruzione e della scienza</i>	Sig.ra Dita Traidas <i>Agenzia per i programmi di sviluppo della formazione professionale</i>
<b>Lituania</b>	Sig. Romualdas Puvaskis <i>Ministero dell'Istruzione e della scienza</i>	Sig.ra Giedre Beleckiene <i>Centro metodologico per l'istruzione e la formazione professionale</i>
<b>Lussemburgo</b>	Sig. Gilbert Engel <i>Ministero dell'Istruzione e della formazione professionale</i>	Sig.ra Edith Stein <i>Camera di commercio del Lussemburgo</i>
<b>Malta</b>	Sig.ra Cecilia Borg <i>Ministero dell'Istruzione</i>	Sig. Anthony Degiovanni <i>Ministero dell'Istruzione</i>
<b>Paesi Bassi</b>	Sig.ra C.H.M Julicher <i>Ministero dell'Istruzione, della cultura e della scienza</i>	
<b>Polonia</b>	Sig. Jerzy Wisniewski <i>Ministero dell'Istruzione nazionale e dello sport</i>	Sig.ra Danuta Czarnecka <i>Ministero dell'Istruzione nazionale e dello sport</i>
<b>Portogallo</b>	Sig.ra M. Cândida Medeiros Soares <i>Ministero della Previdenza sociale e del lavoro</i>	Sig.ra M. Teresa Martins Paixão <i>Istituto per l'innovazione nella formazione</i>
<b>Repubblica slovacca</b>	Sig. Juraj Vantúch <i>Università Comenius</i>	

	MEMBRO	SUPPLENTE
<b>Slovenia</b>	Sig. Elido Bandelj <i>Ministero dell'Istruzione, della scienza e dello sport</i>	Sig.ra Jelka Arh <i>Ministero dell'Istruzione, della scienza e dello sport</i>
<b>Spagna</b>	Sig.ra María José Muniozguren Lazcano <i>Ministero dell'Istruzione, della cultura e dello sport</i>	Sig.ra Francisca María Arbizu Echávarri <i>Istituto nazionale delle qualifiche</i>
<b>Svezia</b>	Sig. Erik Henriks <i>Ministero dell'Istruzione e della scienza</i>	Sig. Hans-Åke Öström <i>Ministero dell'Istruzione e della scienza</i>
<b>Regno Unito</b>	Sig.ra Franki Ord <i>Ministero dell'Istruzione e delle specializzazioni professionali</i>	



Foto: ETF/A. Ramella

FONDAZIONE EUROPEA  
PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE  
ATTIVITÀ PRINCIPALI  
L'ETF NEL 2004

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità  
europee

2005 — 44 pagg. — 21.0 x 21.0 cm

ISBN 92-9157-429-5

ISSN 1725-7360



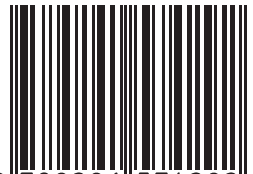
TA-66-05-951-IT-C



Publications Office

*Publications.eu.int*

ISBN 92-9157-429-5



9 789291 574292